

dello Stato, possa trovar modo con alcuni ritocchi nel bilancio speciale del personale delle manifatture, d'assicurare un compenso a quegli operai e a quelle operaie che lavorano faticosamente in un ambiente impregnato da nicotina, ove la loro salute soffre deterioramento.

Prego la Camera di considerare che gli operai e le operaie delle manifatture dei tabacchi hanno in certo qual modo acquistato il diritto alla loro pensione specialmente nelle manifatture di Roma, di Milano e di Torino, ove hanno già a questo scopo rilasciato una ritenuta sui loro salari. Non è questo il momento di fare una lunga discussione: perciò io prego soltanto l'onorevole ministro di non essere da meno del compianto Magliani, e di volere accordare anche a questa classe di operai quella pensione che è accordata a tutti gli operai dipendenti dallo Stato. Inoltre, quando si occuperà di questo quesito che ha una certa importanza, lo prego di non basare la pensione sulla ritenuta, per non stabilire una differenza, uno stato d'inferiorità fra operai ed operai dipendenti dallo stesso Stato. Quindi, onorevole ministro, io confido che Ella compreso dalla necessità di far sì che spariscano certe disuguaglianze e che cessino certe ingiustizie, mi darà risposte tali le quali m'assicurino che realmente Ella provvederà, e presto, ad assicurare *la vecchiaia* di tanti operai che col loro lavoro contribuiscono a dare uno dei maggiori cespiti di entrata allo Stato.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze desidera di parlare?

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Pais ha sollevato una questione molto grave perchè, se è vero che in alcune amministrazioni dello Stato gli operai hanno ottenuto diritto a pensione, adottare questo principio come massima generale è molto pericoloso.

So che si sono fatti degli studii per risolvere la questione, ed anche che degli affidamenti più o meno precisi sono stati dati dai miei predecessori, perchè con ritenute maggiori e con un sussidio dello Stato si potesse assicurare una pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi. Ma io non potrei rispondere all'onorevole Pais che con questa considerazione: le operaie e gli operai delle manifatture dei tabacchi rimangono in servizio fino a che possono stare in piedi, e vi rimangono lunghissimo tempo: il che proverebbe che la nicotina non ha poi questi effetti disastrosi che l'onorevole Pais dice. Da ciò ne consegue, che nelle manifatture dei tabacchi si ha un personale che rende poco. Ora io vorrei fare questo studio;

vedere, cioè se, congedando gli operai ad una età ragionevole, con diritto a pensione, non si potesse ottenere un'economia nel servizio delle manifatture, pel maggior lavoro retribuito da una maestranza più giovine, tale da motivare l'assegno di una somma annua a beneficio di una Cassa-pensioni.

Dirò anzi all'onorevole Pais, che io ho già fatto iniziare un simile studio, dai risultati del quale dipendono le deliberazioni che potrei prendere sulla questione da lui sollevata.

Presidente. Onorevole Pais?...

Pais. Io non sono punto soddisfatto della risposta datami dall'onorevole ministro; ma, attesa l'ora tarda, non posso che limitarmi a prender atto della assicurazione data, che, cioè, egli studierà il modo di assicurare agli operai dei tabacchi una pensione per la vecchiaia.

Vorrei però che l'onorevole ministro mi assicurasse che in qualche modo provvederà; perchè l'affidamento che mi ha dato lascia il tempo che trova.

Pensi, onorevole ministro, che finalmente, dopo tant'anni di propaganda e di lotta, questi poveri operai avevano ottenuto che il Governo presentasse un disegno di legge, che accordava loro la pensione; ma questo disegno di legge rimase in istato di relazione, perchè fu chiusa la Sessione. Ora, onorevole ministro, non vuol Ella riconoscere che è assolutamente ingiusto che abbiano questa pensione alcuni operai dipendenti dallo Stato, e non l'abbiano altri che pure dipendono dallo Stato? Che l'abbiano gli operai degli arsenali ed altri, e non l'abbiano gli operai delle manifatture dei tabacchi, che contribuiscono col loro lavoro a fare aumentare le entrate dello Stato? Tanto più, poi, che alcuni di questi operai, e sotto i Borboni, e sotto il Papa, e sotto l'Austria, hanno lasciato delle ritenute per costituire un fondo di cassa per le pensioni. Dunque, il ministro dica ora francamente la sua intenzione; perchè questi operai sappiano almeno a che attenersi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

Maffi. Io non posso nascondere la penosa impressione che mi ha fatto la dichiarazione dell'onorevole ministro. Forse egli ignorerà i precedenti di questa questione, ma io non posso passare sotto silenzio, che mi pare che la sua dichiarazione faccia fare alla questione un passo all'indietro di almeno dieci o dodici anni.

Non bisogna passare sotto silenzio che vi furono mozioni, interpellanze, ordini del giorno, che ebbero per conclusione la presentazione di